

**Marco Agostinelli**

# **I MUSICONAUTI**

## **Viaggi nella storia musicale.**

10 pagine di racconto con inserti musicali, partiture, ed ascolti

(2014)



agomusic

*Ho sempre amato improvvisare e raccontare storie, molte volte ho provato ad elaborare storie all'istante per far addormentare i miei figli, o produrre racconti ai miei alunni per meglio comprendere un argomento... ed ogni volta è la stessa cosa: è come se io stesso mi stupissi di ciò che sto narrando, è come se mi raccontassi una storia di cui non conosco ancora il finale. Molto spesso quando elaboro e racconto storie ai più piccoli, gli ascoltatori mi si chiedono delle modifiche in cursus historie, e io le faccio, a volte introducendoli come personaggi della storia, o modificando un finale per loro non gradito, aggiungendo o resuscitando un personaggio, e così via. Anche questa volta ho lavorato così, seguendo le istruzioni del mio amico Paolo del Papa, musicista ed insegnante di propedeutica della Musica, che mi ha chiesto una storia dedicata alla scuola primaria che potesse suscitare l'interesse verso le diverse epoche, stili e forme della storia musicale. Il tutto seguendo uno schema rigidamente acronologico che dia modo ai ragazzi di ricomporre loro stessi una sequenza temporale. Le epoche e gli episodi si sono articolati via via che la storia procedeva a seconda delle esigenze di sperimentazione che l'insegnante mi ha richiesto. Quindi una storia aperta a modifiche, con episodi da modulare a piacimento con un finale semiaperto. Il tutto corredato da canti partiture ed ascolti che sono la parte pratica e laboratoriale di questo racconto. Questa storia è dedicata alla memoria di Lena Ricciotti una grande insegnante con la quale abbiamo condiviso e inscenato tanti miei racconti, che l'avrebbe sicuramente sperimentata con i suoi alunni arricchendola di cose e soluzioni personali con quella passione e quell'amore, che provano i veri docenti per le discipline e per i piccoli discenti, futuri uomini del domani. Marco Agostinelli (2014)*

## I MUSICONAUTI

Viaggi nella storia musicale.

Gianni guardava tutti quegli strumenti pensando, rimuginando tra se: se papà non se ne fosse andato ora lui potrebbe spiegarmi da dove vengono tutti questi strumenti e di che epoca sono, e forse anche come si suonano.

Erano passati meno di tre anni da quando il Papà, Adrian Wessler, era scomparso ma sembrava che fosse stato ieri. La mamma non voleva mai parlarne, cambiava sempre discorso, e a Gianni non rimaneva che fantasticare nel ricordo di quei giorni passati insieme al padre, a ritrovare per quei siti archeologici, strani strumenti musicali.

Faceva la seconda media ma aveva girato il mondo: Siria, Egitto, Iraq, Scozia, Germania, Polonia, tutti paesi dove il padre, archeologo e musicista, si era recato per lavoro con la famiglia.

In fondo alla sala campeggiava lo strumento più strano di tutti: sembrava una scatola con manopole e cursori da cui partivano delle particolari piume di metallo di cui Gianni sembrava aver visto il movimento, mentre suo padre suonava degli strumenti musicali. Al di sotto c'era una criptica tabella che sembrava uno schema di ere geologiche, con numeri, simboli, segni di difficile decifrazione. Avrebbe voluto toccarlo ma non osava avvicinarsi per paura di rovinarlo, o di romperlo. Ma adesso era tardi doveva correre, se no avrebbe perso il pullman per andare a scuola.

Lo attendeva alla fermata Federico Conzi, che chiamavano tutti Freddy Trippa a causa della sua stazza. "Forza" gli disse "sta arrivando".

Davanti alla scuola li attendeva Aziz Musharat, che tutti chiamavano Pazziz perché era un tipo un po' pazzereellone "Ehi! musicisti da strapazzo!"

Eh si. Li chiamava così perché i tre volevano fare un gruppo musicale: Gianni avrebbe cantato e suonato la batteria che teneva in garage, Freddy Trippa prendeva lezioni di trombone alla banda locale, perché lo zio gli ne aveva regalato uno per Natale. Anche Pazziz suonava l'Oud strumento che il cugino gli aveva portato dal Marocco scambiandolo per una chitarra.

"Hey! Posso venire anch'io?" disse Vanessa Ephirikiam della seconda D, una ragazza di origini Armeche che suonava il basso e gli piaceva molto il metal e i System of a Down, Vanessa cercava disperatamente un gruppo con cui suonare e anche se non lo voleva ammettere era molto incuriosita da Gianni, l'avrebbe voluto come cantante del gruppo, e pur di riuscire a convincerlo, usciva con lui e i suoi amici che in realtà considerava un po' sfigati...

Dopo la scuola i quattro si dettero appuntamento per le prove a casa di Gianni.

"Venite andremo nella stanza accanto a quella degli strumenti di papà!" disse Gianni, e così dicendo gli pareva che forse il padre lo potesse ascoltare da dove fosse stato,

"Ehi ma qua è una fissa!" disse Pazziz "guarda che bellezza questi ciaffi!"

"Non sono ciaffi", disse Freddy Trippa, "sono strumenti musicali, e quello è un trombone" disse,

"Il suo nome è sackbut" disse Gianni "è l'antenato del trombone, me lo ha detto papà, e dice che viene dai sotterranei della basilica di San Marco a Venezia"

"A Venezia c'è stato anche mio Padre a sentire i Pink Floyd" disse Vanessa

"Posso provarlo?" chiese Freddy "Sì, ma stai attento, papà diceva che è molto prezioso"

Freddy produsse un primo suono a metà tra una pernacchia e uno sbadiglio tanto che Pazziz esplose in una sonora risata dicendo “Ah, Ah! Belle scorreggie che ti insegnano alla scuola di musica!” “Zitto stupido che devo farci il labbro!” rispose stizzito Freddy che cominciò a migliorare la performance passando da uno squillo a una scala ben intonata, e mentre suonava Pazziz disse: “Ehi! Ma quel coso... si muove!”. Quelle strane piume di metallo avevano cominciato a muoversi; ma allora era vero! Pensò Gianni lo aveva visto anche lui. Quello strano macchinario si muoveva silenziosamente al suono del sackbut di Freddy, che accortosi del movimento si bloccò impietrito e anche la macchina si bloccò di colpo.

“Andiamo a vedere” disse Vanessa, che era la più coraggiosa del gruppo.

Gianni e Pazziz si avvicinarono timorosi salendo sul piedistallo di fronte alla tabella coi numeri, dove una lancetta sembrava avesse disegnato un tracciato.

“Freddy prova a suonare di nuovo!” gli dissero curiosi di vedere da vicino quello strano fenomeno, e Freddy curioso anche lui, provò a suonare il brano che doveva portare a lezione la settimana seguente, lo aveva imparato a memoria, era una melodia dalla “Sonata Pian e Forte” di Giovanni Gabrieli.



Cominciò e mentre suonava le piume si muovevano vorticosamente in perfetto silenzio, mentre la lancetta sulla tabella disegnava un tracciato progressivo sui numeri all'ingiù e all'insù. Gianni e Pazziz ebbero l'impressione che tutto intorno a loro girasse, provarono a dire a Freddy di smettere ma Freddy non sentiva più le loro voci, e terminato il brano, si accorse che erano spariti.

Vanessa disse “Che lagna ‘sto pezzo! Hey ma dove sono finiti Gianni e Pazziz? Freddy si guardò intorno e gridò “Ehi! Non fate i cretini! Dove cavolo vi siete nascosti?” cercò in tutta la sala anche in quella accanto, ma di Gianni e Pazziz neanche l'ombra.

Vanessa disse “Forse sono usciti da qualche porticina segreta! Vieni usciamo per vedere se sono nelle stanze vicine.

Dopo tre minuti e settantacinque tornarono nella sala degli strumenti e li trovarono di nuovo lì dove li avevano lasciati, con gli sguardi imbambolati e stupiti come appena usciti da un sogno.

“Ma dove cavolo siete andati eh! È un'ora che vi cerco!” disse incavolato Freddy.

“sembravate spariti!” disse Vanessa

“Non è possibile!” disse Pazziz “Ma chi era tutta quella gente e dove eravamo finiti?!”

”Era la Basilica di San Marco a Venezia! La conosco ci sono stato 3 anni fa fa con la mamma e il papà prima che se ne andasse!” disse Gianni con lo stupore negli occhi e il fiato in gola,

”Vorreste farmi credere” disse loro Freddy, “che siete stati a Venezia a 550 km di distanza da qui, in soli 4 minuti? Ma sparatevi un'altra! Pensate che io sia proprio rimbambito?”

“Ma no, ti giuro,” disse Pazziz c'era tutta quella gente vestita in modo strano e poi quella musica che pareva facesse ping pong, tutto dorato e i mosaici...”

“Dorato? Mosaici? Il ping pong? Ma allora è vero! Ti chiamano Pazziz perché sei pazzo!”

“No. No” ribatté Gianni, noi eravamo veramente lì, e non eravamo qui, insomma la macchina ci ha trasportati, e poi pluff di nuovo qui, devi crederci Freddy.!” “Qui, li, a me sembrate scemi tutt'e due” Andiamo a fare le prove, che è meglio.

Vanessa disse “Io ti credo!”

Freddy rispose “E invece io non gli credo affatto! Questi ci stanno prendendo in giro!”

“Tu hai paura!” disse Gianni con aria di sfida “Prova tu a metterti davanti alla macchina e noi suoniamo!” “Ma che dici!”rispose confuso Freddy “Si, si dai, prova tu!” dissero Gianni e Pazziz che insieme a Vanessa lo afferrarono e lo portarono davanti alla macchina. Pazziz scorse un'Arpa accanto alla macchina e disse a Gianni “provo a suonare?” Vai!”rispose Gianni, e Pazziz che con una mano teneva un braccio di Freddy Trippa con l'altro cominciò a glissare sulle corde in su e in giù all'impazzata; Vanessa che aveva le Braccia più lunghe li teneva tutti abbracciati a al centro del piedistallo... dopo una decina di secondi i quattro prima videro le piume di metallo vibrare, la stanza intorno roteare e poi sparire, fino a ritrovarsi sulla riva di un fiume, accanto ad un canneto.

Facendosi largo tra le canne sulla strada scorsero il passaggio di elefanti e di un corteo regale, sullo sfondo una grande piramide e un cielo azzurro da fiaba, su un baldacchino stavano i musicisti di corte con l'arpa, i flauti lunghi, dei grandi tamburi a cornice: Ma dove siamo?” chiese Vanessa, “Quello è il faraone!” disse Paziz “Siamo nell'antico Egitto” fece Gianni, il Faraone li sentì, li indicò con un dito e in un attimo i quattro si ritrovarono circondati dalle lance delle guardie. Tutti ,colti da grande spavento, tremavano come foglie, e con il collo a contatto con le punte delle lance, chiusero gli occhi e dopo un paio di secondi si ritrovarono di nuovo nella stanza di fronte alla macchina. Freddy era tutto sudato e ancora tremava tutto, Paziz si toccava il collo come per controllare di non essere ferito. “Incredibile!Meraviglioso!” esclamò Vanessa, Gianni aprì gli occhi di colpo: “Ho capito!” esclamò. “Tanto tempo si suona qui e tanto si può stare la” “La dove?” disse Freddy. “Ma nel passato no? Trippa! La macchina capta i suoni degli strumenti antichi e apre un varco spazio-temporale e ci trasporta nell'epoca dello strumento suonato.” “Fico!” disse Paziz.

“Quindi se uno vuole viaggiare nel tempo deve suonarli tutti?” chiese Freddy, “Mio padre li suonava tutti.” disse Gianni.

“Mamma mia è tardissimo, mia madre mi strozza e io devo ancora fare i compiti!” disse Freddy “La mamma non c'è e io devo apparecchiare per la cena, se no mio padre mi picchia!” disse Paziz “Va bene ci vediamo domani alla stessa ora” rispose Gianni. Andando via, sulla porta Vanessa, in modo un po' audace disse “Gianni mi sono divertita tantissimo, mi piace stare con voi, e soprattutto con te!” Gianni divenne tutto rosso e tentò di disimpegnarsi dicendo, “Ma che dici...ci vediamo domani...” “Ciao, a domani” disse Vanessa sorridendo mentre se ne andava.

"Che fai, non mangi?" chiese la mamma preoccupata a Gianni che non aveva smesso un solo momento di pensare alla misteriosa macchina ai viaggi nel tempo e al rapporto con la scomparsa di suo padre. "Mamma, perché Papà se ne è andato?" La mamma si fece triste in volto e disse: "Dai, mangia poi un giorno ne parliamo.." "No io voglio sapere ora, perché? io ne ho diritto! Io voglio sapere!" gridò Gianni. La mamma Roberta, chinò la testa e poi si passò una mano tra i capelli: "E va bene:" disse la mamma con gli occhi gonfi di lacrime "tuo padre è scomparso inspiegabilmente, nel nulla! All'inizio si pensava fosse stato rapito, la polizia, i suoi studenti, tutti lo abbiamo cercato dappertutto per molto tempo, ma di lui non c'è nessuna traccia, ora di lui mi rimangono gli strumenti, i suoi libri, e un taccuino." "Quale taccuino?" chiese Gianni, "Questo!" disse la Mamma "È pieno di numeri, sembra un codice, sembrano date, ma di molti secoli fa, anche la polizia lo ha a lungo esaminato senza però cavarne un ragno dal buco." "Posso vederlo?" incalzò Gianni, "Ma certo, tanto sembra destinato a essere un incomprensibile mucchio di cifre...Come la mia vita.." La mamma dette il taccuino a Gianni e lo abbracciò forte piangendo; Gianni stringeva il libretto in mano ormai convinto di essere vicino a una soluzione.

Dopo cena lo esaminò chiuso nella cameretta cercando di capire quelle illogiche stringhe di numeri: "9a: M1912, Br1896, Bh1824 si, no, si" impossibile! Cosa significava "Am Viv.1725 Monferrato 1205 kalenda, Skiarazula 1578 Aquileia, Wipo 1041", Ha1924, 1973 return 10000 a.C."!?!? Non riusciva proprio a prendere sonno e andò ad accendere la tele: a notte fonda c'era un programma di musica classica sul 3o canale: Beethoven e la nona sinfonia: lo speaker introdusse dicendo che la prima esecuzione avvenne il 7 maggio del 1824 al Teatro di Porta Carinzia a Vienna, ultima trionfale manifestazione pubblica di Beethoven; alla serata, denominata Grande Accademia Musicale. Gianni ebbe un flash: 9a, Bh1824,!!!!!!

Accese il Pc e cercò su Internet "9a sinfonia" e da wikipedia scoprì che la nona sinfonia di Mahler fu eseguita nel 1912, quella di Bruckner fu terminata nel 1896, e quella di Beethoven nel 1824...quindi:"9a: M1912, Br1896, Bh1824 si, no, si" Era tardissimo, e doveva dormire, se no, non sarebbe riuscito ad affrontare la scuola di mattina. Il giorno dopo nonostante avesse dormito pochissimo, riuscì ad ascoltare la noiosissima lezione sul canto Gregoriano della professoressa Pompardi, ma poi, alla quinta ora si addormentò sul foglio da disegno tecnico senza che il prof. Ciabattoni di tecnica si accorgesse di nulla, tanto era preso dal mettere i voti on line, lo svegliò Freddy sibilandogli all'orecchio: "Alle 14,30 a casa tua?" Gianni si svegliò di colpo e in quel momento suonò la campanella di fine lezioni, fece finta di finire il disegno e rispose:"Oggi andremo a Vienna." "Doveeee?" chiese Pazziz.

Fuori dell'aula li aspettava Vanessa, Pazziz gli disse "dopo vieni a Vienna con noi?" "A Vienna?" "andiamo a trovare Beethoven" disse Gianni, "posso venire anch'io?" chiese Vanessa, "certo sei la benvenuta!" disse Gianni, "ormai fai parte del gruppo, no?" "Ci mancava il basso nel gruppo", disse Freddy e tu mi sembra lo suoni bene, anche se con la Pompardi suoniamo solo ste lagne..." Tutti risero, e rientrarono a casa.

Alle due e trenta tutti e quattro nello studio i musiconauti erano pronti, Gianni aveva preparato un rullo di carta perforata che inserì in una pianola, una sorta di carillon-pianoforte, l'antenato del Juke-box, secondo quanto gli riferì una volta suo padre, il rullo conteneva una trascrizione della 9a sinfonia di Beethoven che

era stata preparata, nientepopòdimeno che, da Franz Listz grande virtuoso del pianoforte verso il 1875. “Voi salite sulla macchina!” cominciò a girare la manovella per caricare la molla della pianola, lasciò la leva e “via si parte!”.

<https://youtu.be/Ja7ZkvP8Nrk>

Dopo il caratteristico ruotare della stanza il suono del piano si deformò così tanto da divenire un coro e un'orchestra, o meglio, lo scenario era mutato profondamente, si trovavano ora nella platea del Teatro di Porta Carinzia a Vienna, Pazziz esclamò “Fico!!” sentendolo e alcuni spettatori si voltarono facendo “sccccH!!!” nel senso di fare silenzio. Il direttore, uno strano capellone faceva movimenti assurdi, diventando ora piccolo, piccolo, quasi nascosto sotto il leggio, ora riemergendo tanto da sembrare un gigante, con le braccia levate al cielo: “È Beethoven!” fece Gianni ai suoi, e gli spettatori fecero di nuovo “sccccH!!!”

Vanessa era vestita con dei pantaloncini corti e tutti la guardavano in modo strano, e lei rivolgendosi a due che la guardavano insistentemente disse: “Beh che cosa avete da guardare non avete mai visto una ragazza?”

Un gendarme disse piano ad un altro vicino indicandoli con il dito:

”Diejenigen, fremden jungen Mann bekleidet als wir bereits gesehen.“

Pazziz che aveva la madre tedesca disse: „Ha detto che siamo vestiti come uno che è stato qui poco fa!“ „È Papà!“ gridò Gianni, e i spettatori: “sccccH!!!”

In un attimo i gendarmi furono alle calcagna dei quattro. „Presto! Corriamo! Di là!“ disse Freddy e cominciarono a correre scappando dall'ingresso ai palchi.

Correndo come forsennati riuscirono ad infilarsi in una porticina aperta che portava diritta a una sala con un pianoforte.

Senza accorgersi, Freddy Trippa, appoggiò il suo voluminoso sederino sulla tastiera emettendo un cluster: “Così ci scoprono!” disse Vanessa, ma in momento si ritrovarono nel laboratorio di musica pomeridiano della Prof. Pompardi: stavano tutti suonando l'inno alla gioia coi flauti dolci. „Ehi! Voialtri! cosa fate qui senza flauto! Andate a prenderli nell'armadietto.

# Ode To Joy

Beethoven



“Ho capito tutto!” Disse Gianni. Papà è prigioniero nel passato e non riesce a tornare!” E ogni volta che noi suoniamo con uno strumento dell'epoca veniamo spostati nel tempo e nello spazio, quindi mio padre è in viaggio e sta cercando di tornare! „Fico!“ riesclamò Pazziz “ma come è possibile tutto questo? Domandò Vanessa “Mi sembra di impazzire!” “Dai, torniamo a casa.“ disse Gianni, „faremo un altro viaggio.“ I quattro arrivati a casa di Gianni si misero tutti intorno alla scrivania guardando il taccuino. “ma che roba è? È arabo?”disse Freddy “No non è arabo, io lo conosco bene, e quella non è arabo è una lingua strana!”

Cos'è „Am Viv.1725?” chiese Vanessa, Gianni ci pensò un po' su poi esclamò:

“ „Ma certo!“ Viv. Sta per Vivaldi!“ „Guardate quà: un violino che mio padre diceva che fosse appartenuto a Pisendel, un violinista tedesco allievo di Vivaldi, pensate che dentro al violino incollata sulla tavola armonica c'è una poesia di Vivaldi sulla primavera!” Freddy provò a leggerla ad alta voce pizzicando nel frattempo le corde:

“Giunt' è la Primavera e festosetti  
La Salutan gl' Augei con lieto canto,  
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti  
Con dolce mormorio Scorrano intanto:  
Vengon' coprendo l'aer di nero amanto  
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti  
Indi tacendo questi, gli' Augelletti;



di nuovo al lor canoro incanto:

“Ma che cacchio significa?” disse Freddy

La macchina ricominciò a muoversi. “Via! Saltiamo su” gridò Gianni, e i quattro tenendosi tutti per mano si ritrovarono in un gran vortice e nel giro di pochi secondi furono in mezzo ad un palazzo dove stavano suonando proprio il concerto in mi maggiore del “Cimento dell'armonia e dell'invenzione” con uno vestito da prete come violino solista: era Vivaldi Il solista vedendoli interruppe

l'esecuzione e disse “Ostrega, ragassuoli ma come cavolo sie' vestii, el

Carnaval a Venesia xe già finio da un peggio!” “Ci perdoni Sior Don Antonio”,

disse Gianni che conosceva il dialetto veneto, ma cercavamo mio padre che è

vestito più o meno come noi.” “Qui no xe pasao nessun vestio in modo così

strampalon!” disse Don Vivaldi “Bhe, Grazie!” disse Pazziz, “Usciamo da li!”

disse Freddy non fecero in tempo a raggiungere l'uscita che si ritrovarono di

nuovo nella stanza degli strumenti.

## Spring

Antonio Vivaldi

The image displays a musical score for the piece 'Spring' by Antonio Vivaldi. It consists of four staves of music, each starting with a treble clef and a 4/4 time signature. The first staff is labeled 'ecorder' and begins with a measure rest marked '8'. The second staff is labeled 'ec.' and begins with a measure rest marked '8 8'. The third staff is labeled 'ec.' and begins with a measure rest marked '16 8', followed by a trill (tr) over the eighth measure. The fourth staff is labeled 'ec.' and begins with a measure rest marked '24 8'. The music is written in a simple, melodic style characteristic of the Baroque era.

“Ma cosa stiamo cercando esattamente Gianni?” chiese Vanessa

“non lo so ancora, ma credo che stiamo cercando mio padre...”

“Tuo Padre? Bisogna cercare ancora

„Cosa significa Casale Monferrato 1205 Kalenda?“ chiese Freddy.

„Bho!“ fece Pazziz.

Adesso vediamo su internet. Acceso il Pc e inseriti i dati uscì che Kalenda Maya è la più famosa canzone di Rimbaut (Rambaldo) de Vaqueres, uno dei più grandi trovatori, al servizio di Bonifacio del Monferrato che nel 1205

# Kalenda Maya

Rimbaut de Vaqueres

Soprano Recorder

S. Rec.

partecipò alle crociate a Tessalonica. „Andiamo alle crociate? Ficooo!“ disse Pazziz. Trovato lo spartito di Kalenda Maya i tre, saliti sulla macchina cominciarono a suonarlo un malo modo con flauto metallofono e tamburello: Dopo il solito vortice udirono una voce che diceva „Quen está tocando a miña música?“

Gianni tentò di spiegare in italiano odierno che erano alla ricerca del padre ma, Rambaldo non capendoci un'acca e credendoli tre messaggeri venuti da Dio, si inginocchiò battendosi il petto chiedendo perdono per i morti uccisi in battaglia, „Questo è scemo, andiamo via...“ disse Pazziz e non fece in tempo a finire che si ritrovarono di nuovo nella sala degli strumenti.

- „Ehi guardate qua!“ ossevò Freddy, sotto un Bombardo c'era una copia del Il primo libro dei balli accomodati per cantar et sonar d'ogni sorte de instrumenti di Giorgio Mainerio Parmeggiano Maestro di Capella della Santa Chiesa d'Aquilegia, nel 1578.

- „Questo spiega la prossima stringa: Aquileia 1578“ ma come faremo a suonarlo? È scritto in notazione a rombi“ fece Pazziz “e nelle chiavi antiche“ aggiunse Freddi. „Non c'è bisogno ragazzi!“ li tranquillizzò Gianni „basta far suonare questo disco“ e tirò fuori tra i dischi di famiglia „La pulce d'acqua“ un disco del 1977 del cantautore Angelo Branduardi „Papà mi aveva detto che un brano di questo disco, il Ballo in Fa diesis minore era in realtà Skiarazula Marazula, uno dei balli contenuti in questo libro“ „Ma sicuro che funzionerà?“ domandarono Freddi e Pazziz, „Provare non costa niente“ rispose Gianni e mettendo l'LP sul piatto giradischi lo fece suonare alla traccia desiderata. I tre salirono sul misterioso macchinario.

[https://www.youtube.com/watch?v=l3UGmsy94\\_A](https://www.youtube.com/watch?v=l3UGmsy94_A)

Dopo il solito vortice si ritrovarono

nel bel mezzo di una danza: era notte e intorno a un fuoco ballavano alcune donne, e ai lati stavano due gruppi di persone vestite con dei sacchi, che cantavano a cori alternati un testo incomprensibile:

<https://youtu.be/NmwbGZ3BI8Y>

« Scjaraciule Maraciule la lusigne e la cracule, la picuile si niciule di polvar a si tacule. O' schiaraciule maraciule cun la rucule e la cocule, la fantate je une trapule il fantat un trapulon.»

„Ma cosa dicono?“ chiese Freddi, „È friulano antico“rispose Gianni „sembra una danza della pioggia!“ Fece pazziz „Lo è!“disse Gianni“ Mi scusi ma dove

## Schiarazula Marazula

Giorgio Mainerio

The first system of musical notation consists of two staves. The top staff is in treble clef with a key signature of one flat (Bb) and a 2/4 time signature. It begins with a quarter rest followed by a repeat sign, then contains a sequence of eighth and quarter notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4. The bottom staff is in bass clef with the same key signature and time signature, starting with a whole rest followed by a repeat sign, then contains a sequence of chords: C4, F4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

5

The second system of musical notation consists of two staves. The top staff continues the melody from the first system with notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4. The bottom staff continues the accompaniment with chords: C4, F4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

9

The third system of musical notation consists of two staves. The top staff continues the melody with notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4. The bottom staff continues the accompaniment with chords: C4, F4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4.

13

The fourth system of musical notation consists of two staves. The top staff continues the melody with notes: G4, A4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, followed by a quarter rest and a final quarter note G4. The bottom staff continues the accompaniment with chords: C4, F4, Bb4, C5, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, followed by a quarter rest and a final chord C4.

siamo?“L'uomo non capì la domanda ma disse:

“ Omenut! jessi stuf e stra, di mès in ca, no ploë, o vin balât fin su l'albe par fâ il çhald e il frêd, fâ la ploë e il bon timp;«rivaràjal?», «o speri»

„Cosa ha detto?“ „ Credo che dica che non piove da mesi e che hanno ballato tutta la notte per far venire la pioggia, e spera che funzioni...

Gianni gli domandò ancora,“Ma in che anno siamo?“

Fantat tu mateâ? jessi mil e dusinte!

„Dice che siamo nel 1200“ In quel momento un rombo di tuono aprì la strada alle prime gocce di un feroce acquazzone, „Ehi ha cominciato veramente a piovere!““Scappiamo!“ mentre correvano si ritrovarono, tutti bagnati, di nuovo nella stanza degli strumenti. „Andiamo ad asciugarci“, fece Gianni.

Passiamo alla prossima stringa del Taccuino disse Gianni. „Wi 1041, vi ricordate la lezione sul canto gregoriano della Pompardi?“ „Si che palle“ disse Freddy, „Ci ha insegnato il canto „Victime Paschali laudes“ che ha detto che era stato composto da un certo Wippone“ „Ah, Ah! Che nome buffo“ disse Pazziz. Proviamo a cantarlo sopra la macchina. „Ma facciamo schifo!“disse Freddy „non importa proviamo, Seguite me, poi c'è Vanessa che canta piuttosto bene.“ replicò Gianni e dato a tutti il foglio con le note e il testo cominciarono:

<https://youtu.be/AneBNAmTyr8>

La macchina andò in frenetica attività e dopo una deformazione vorticoso del suono si ritrovarono nell'abbazia di Einsiedeln nel bel mezzo di una funzione: stavano proprio cantando la Sequenza di Pasqua, i monaci li indicarono e si precipitarono per acciuffare i disturbatori. „ Corri Gianni, se no siamo spacciati! Gridò Pazziz e si precipitarono all'uscita della chiesa...

Di nuovo nella stanza degli strumenti, non fecero in tempo ad arrivare che la mamma nell'altra stanza accese la radio: fecero solo in tempo ad udire il ritornello di Tutti Frutti/I'm Just a Lonely Guy, canzone del '55 che la macchina li trasportò di nuovo ne bel mezzo di uno scatenato concerto di rock and roll di Little Richards: c'era una grande scritta:

## VICTIMÆ PASCHALI LAUDES

Sequentia paschalis

WIPO DE BOURGOGNE  
Wipo (Wigbert) of Burgundy  
(?Solothurn, c.995; † c.1050)  
As specified on Einsiedeln manuscript, c. XI  
Missale Romanum (1570)

1

(1) Vi - cti - mæ pa - schá - li lau - des in - mo - lent Chri - sti - á - ni.

(12) A - gnus re - dé - mit o - ves: Chri - stus in - no - cens Pa - tri  
(13) Mors et vi - ta du - el - lo con - fli - xé - re mi - rán - do:

re - con - ci - li - á - vit pec - ca - tó - res. (14) Dic no - bis Ma - ri - a, \_\_\_\_\_  
dux vi - tæ mór - tu - us, re - gnat vi - vus. (15) An - gél - li - cos te - stes, \_\_\_\_\_

quid vi - dí - sti in vi - a? Se - pul - chrum Chri - sti vi - ven - tis,  
su - dá - ri - um, et ve - stes. Sur - ré - xit Chri - stus spes me - a:

et glo - ri - am vi - dí - re - sar - gen - tis: (16) Sci - mus Chri - stum sur - re - xis - se  
præ - cé - det vos in Ga - li - læ - am.

a mór - tu - is ve - re: Tu no - bis, vi - ctor Rex, mi - se - ré - re.

A - - - - - men. \_\_\_\_\_ Al - le - lu - - - ia.

Alabama roll. Il pubblico era diviso tra gente di colore che ballava e bianchi, ma Gianni Pazziz e Freddi si ritrovarono immezzo agli afroamericani. Un ballerino esclamò: "Hey! What are they doing here these white cheese? Let us unite All!" e i bianchi e i neri cominciarono a danzare insieme. „Fichissimo!“ disse Pazzizz, Vanessa ballava vicino a un musicista che suonava il contrabbasso e lo guardava con ammirazione e interesse. mentre lui gli sorrideva, ma improvvisamente mentre stavano ballando i quattro si ritrovarono nella cucina, con la mamma che disse loro: „Ma voi da dove siete sbucati? Siete venuti a ballare in cucina? Via! A fare i compiti!“ „Subito mamma.“ disse Gianni.

[https://youtu.be/C\\_C9q4tuwXI](https://youtu.be/C_C9q4tuwXI)

Tenor 1

# Tutti Frutti TTB

Little Richard Penniman & Dorothy La Bostrie

**♩ = 100**  
**Lively**

G NC G %

8 A - bop - bop-a-loom-op, a - lop, bop, boom! Tut - ti frut - ti au rut - ti, tut - ti

6 C7 G D7

8 frut - ti au rut - ti. Tut - ti frut - ti au rut - ti, tut - ti frut - ti au rut - ti, tut - ti frut - ti au

13 C7 G To Coda

8 rut - ti, A - bop - bop-a-loom-op, a - lop, bop, boom! 1. I got a gal, her name's Sue, she  
 2. I got a gal, her name's Daisy, - she

18 C7 G

8 knows just what to do. I got a gal, her name's Sue, she knows just what to do.  
 al - most drives me cra - zy. I got a gal her name's Daisy, - she al most drives me cra -

23

8 zy I've been to the east, I've been to the west, but she's the gal I  
 She's a real gone coo - kie, ye - es sir ree, but pretty little Su zie's the

1. | 2.

27 D.S. al Coda

8 love the best. Tut - ti gal for me. Tut - ti Lop, bop boom!

•Gianni era intenzionato a ritrovare suo padre. Il giorno dopo i tre erano decisi ad interpretare le stringhe del taccuino, Gianni tra i preziosi 78 giri del padre aveva trovato un rarissimo disco del 1924: When the Saints go marching in nella versione di Louis Armstrong: la mise nel vecchio grammofono a manovella e salirono sulla macchina: in un attimo eccoli a seguire un corteo funebre Sulla strada per il cimitero suonavano un brano lento: Come Thee Disconsolate. Suonavano il pezzo in 4/4 suonato molto lentamente; tutti marciavano molto lentamente dietro il corpo. Quando raggiunsero il cimitero e dopo che le persone se ne furono andate, la banda tornò indietro e marciò al suono del rullante

fino a quando arrivò a uno o due isolati dal cimitero. A quel punto passarono al ragtime. Cominciarono a suonare spirituals (spiritual hymns) e li suonavano in ragtime in 2/4 camminando tutti in fretta. Didn't He Ramble, When the Saints Go Marching In, Tutti stavano in mezzo alla strada, sui marciapiedi, davanti alla banda...C'era una folla immensa. Era New Orleans» Gianni provò a cercare il Padre ma c'era troppa folla e in breve tempo tutto si dissolse e furono di nuovo a casa di Gianni

## Oh when the Saints

Voice

Oh when the saints go mar-ching in oh when the saints go mar - ching in

8

Vo.

then let me be a mong that num-ber oh when the saints go mar - ching in

<https://www.youtube.com/watch?v=nURb5geCD5w>

<http://www.youtube.com/watch?v=hZNYMwgHIAg>

Rimarrebbero le ultime due stringhe: Hh 1973 e 10000ac.

Erano ancora sulla macchina e dalla finestra aperta giungevano le note di un rap dall'autoradio di un'auto in corsa e il macchinario ancora caldo li trasportò in una strada di Manhattan in un Block Party, mentre tutti ballavano sulle parole di KRS-One un rapper travolgente. Mentre Pazziz, Vanessa e e Freddi cercavamo il Padre di Gianni, giovani afroamericani e latino americani interagivano suonando, ballando e cantando mentre altri coloravano e scrivevano i freddi muri dei palazzi circostanti Sembrava che tutto si muovesse a tempo di musica, tanto che anche qui i quattro cominciarono a ballare per ritrovarsi di nuovo nella cucina di casa di Gianni, ma stavolta, per fortuna, la mamma non c'era...

Gianni stava perdendo ogni speranza, forse il padre era veramente scomparso, forse morto in chissà quale situazione... No!doveva esserci una spiegazione. Gianni guardò l'ultima stringa del taccuino 10000 a.c. guardò un rombo un pezzo di osso legato a una corda e cominciò a

rotarlo con tutta la forza che aveva: <https://www.youtube.com/watch?v=zXheMbmsGvk>

a quel punto il suono creò un vortice così grande che i tre furono come trasportati in un turbine, dove rividero in maniera deformata tutti i viaggi nel tempo fatti fino ad allora, sospinti da un vento che sembrava sostenerli nel vuoto dello spazio-tempo. Questa volta il viaggio durò un po' di più e al termine, furono scaraventati in mezzo ad una foresta di Felci popolata da strani animali, libellule enormi e tacchini dalle dimensioni umane. "E ora dove siamo?" disse Pazziz "Credo che siamo nel 25000 avanti Cristo in una foresta preistorica" e vedendo avvicinarsi alcuni serpenti di grandi dimensioni, i tre si diedero alla fuga." Presto! Là dentro", gridò Gianni indicando una grotta. I quattro entrarono e cominciarono ad udire dei suoni simili a quelli del rombo di Gianni, seguirono un tenue bagliore verso il fondo della caverna. Giunti dietro una roccia videro degli ominidi, simili a dei pitechi, che stavano tutti intorno ad un raggio di luce che permeava attraverso il "soffitto" della caverna producendo un effetto spettacolare. Gli ominidi emettevano dei suoni gutturali, e alcuni di loro battevano tra loro delle pietre in modo ritmico. Tutti si interrompevano quando uno di loro, dal corpo tutto ricoperto di fango grigio faceva roteare un rombo esattamente uguale a quello di Gianni. I quattro si sentirono improvvisamente afferrare alle spalle da un grande uomo con una lunga barba: stavano per gridare quando Gianni lo riconobbe "Papà!!!!" "Schhh!!!" "Zitto Gianni se ci sentono ci fanno a pezzi!" "Andiamo fuori di qui" Usciti dalla caverna corsero verso una capanna nascosta tra i rami di un grande salice. "Qui non ci troveranno, questa capanna l'ho fatta io. E credono che qui abiti lo spirito del salice, non si spingono mai sotto questi rami." Il Papà abbracciò forte Gianni con le lacrime agli occhi" "Lo sapevo che eri vivo!" disse Gianni, "Quindi avete scoperto la macchina" disse il padre. "e hai suonato il rombo" "Sì" rispose Gianni "e l'hai portato con te?" domandò il papà "no."rispose Gianni. "Allora abbiamo un solo modo per tornare a casa prendere il rombo all'uomo grigio, io ci ho provato molte volte ma senza esito. Se ci scoprono ci uccidono, e a volte mangiano anche i guerrieri delle tribù nemiche. Togliete i vestiti e copritevi con queste pelli e queste frasche, daretene meno nell'occhio. Bisogna stare attenti è lo sciamano della tribù e non lo lascia mai, lo tiene appeso al collo." "Aspetteremo che dormano tutti." Disse Pazziz "Io so come fare e tirò fuori dalle tasche un amo e filo da pesca, "Grande Pazziz" esclamò Freddie. "Volevo andare a pesca" disse Pazziz "Aspetteremo la notte. Intanto prendete un pezzo di carne di Dodo, quell'enorme tacchino che avrete sicuramente visto al vostro arrivo, sono riuscito a rubarne un pezzo alla tribù." "Mmm! Squisito!" disse Freddy Trippa.. Appena giunse la notte i quattro si introdussero con grande cautela nella caverna, tutti dormivano sul muschio in terra anche l'uomo grigio col rombo al collo. Pazziz provò un primo lancio, ma agganciò la natica dello Sciamano che dormiva su un fianco; egli emise un gridolino, ma poi continuò a russare. Provò un secondo lancio e poi un terzo dove riuscì ad agganciare la corda, dovette aspettare che lo sciamano si voltasse sull'altro fianco per tirare il filo e sfilare via il rombo dal suo collo, "Ce l'hai fatta" Gridò incautamente Vanessa, tutti si svegliarono e l'uomo grigio si accorse subito di non avere più il rombo al



collo. “Presto corriamo!””Dammi il rombo!” esclamò il papà “Correte più che potete, teniamoci tutti per mano” La catena umana formata dai cinque iniziava con il papà che trainava Gianni, Vanessa Freddi e Pazziz, inseguiti dai primitivi che si erano svegliati. Mentre correvano il Papà di Gianni cominciò a roteare il rombo nell'aria e mentre produceva quel suono tutto si dissolveva Roteando nell'aria e furono ancora sospinti dal vento dello spazio-tempo e rividero tutta la storia musicale dell'umanità scorrere davanti ai loro occhi e si mischiavano tra loro immagini suoni e movimenti, in un caleidoscopio senza fine ne inizio. Per ritrovarsi improvvisamente nella stanza degli strumenti vestiti di pelli e fronde. La Mamma era li che spolverava le teche. Vide prima i ragazzi dicendo “Ma come vi siete conciat!” poi cacciò un grido di terrore vedendo quel uomo con i capelli lunghissimi e la barba. Lui le disse:”Roberta!” e lei “Adrian!?!?!!!!!!!”

A questo punto tutti vorremmo sapere il finale di questa storia, ma ho deciso che ve lo narrerò in un'altro racconto, perché è sempre così nella storia della musica e dell'umanità, il finale di una vicenda innesca l'inizio di un'altra. Però nel frattempo potete voi trovare un buon finale per questa narrazione, uno dei tanti possibili e impossibili, perché si sa, in musica si possono trovare infinite soluzioni, come nella vita, del resto, basta sperarlo....

Marco Agostinelli

Alcuni link su youtube:

1. Rinascimento <http://www.youtube.com/watch?v=0dihteuej6Q>  
(Giovanni Gabrieli Canzon in eco a 3cori)
2. Egizi  
<http://www.youtube.com/watch?v=K6OCnusBnwQ>  
(Musica nell'antico Egitto Synaulia)
3. Rock (50)  
<https://www.youtube.com/watch?v=xbYiGR0YAAk>  
(Bill Haley Rock Around The Clock)
4. Romanticismo [http://www.youtube.com/watch?v=\\_4IRMYuE1hI](http://www.youtube.com/watch?v=_4IRMYuE1hI)  
(Beethoven 1° movimento Va sinfonia)
5. Hip hop  
<https://www.youtube.com/watch?v=qGmSTlvnTGI>  
(Hip Hop)
6. Barocco  
[http://www.youtube.com/watch?v=G3s3\\_ouT-LI](http://www.youtube.com/watch?v=G3s3_ouT-LI)
7. Trovatori e trovieri  
[http://www.youtube.com/watch?v=IMjDg0DxOxk&list=PLfuD5bmuIBpoN\\_91-yuJXtmj8jVIFDI4](http://www.youtube.com/watch?v=IMjDg0DxOxk&list=PLfuD5bmuIBpoN_91-yuJXtmj8jVIFDI4)  
(Conon de Bethune Ahi Amour! Clemencic Consort)
8. Preistoria  
<http://www.youtube.com/watch?v=zXheMbmsGvk>
9. Jazz (20)  
<http://www.youtube.com/watch?v=hZNYMwgHIAg>  
(Louis Armstrong Oh when the Saints)
- 10.

Gregoriano

<http://www.youtube.com/watch?v=Aoj2kGBddRA>